

Ha vinto il giudizio per il disconoscimento di paternità nei confronti dell'uomo che lo aveva cresciuto

## «Sono figlio del parroco»

Nato da un religioso e dalla sua perpetua ha intentato causa per il riconoscimento

E' cresciuto nella canonica. Non si è mai chiesto come mai, d'altro canto la madre era la perpetua del parroco di quella chiesa - una chiesa del sud pontino sulla quale non riveleremo dettagli per evitare di creare problemi al protagonista della vicenda - , fino a quando solo qualche anno fa, quando ormai aveva 50 anni, ha scoperto di essere il figlio legittimo del religioso.

**In attesa  
di riesumare  
la salma del prete  
per il confronto  
del Dna**

Deciso ad andare fino in fondo alla vicenda il presunto figlio del parroco ha intentato una causa di disconoscimento della paternità, tramite il suo legale di fiducia l'avvocato Alfredo D'Onofrio, nei confronti di colui che lo aveva cre-

sciuto, il marito della madre. Una causa celebrata davanti al giudice di Latina in composizione collegiale che si è conclusa positivamente per l'uomo grazie all'esame del Dna.

Superato il primo ostacolo il 50enne ha presentato un ulteriore ricorso, stavolta perchè si accertasse giudizialmente che è il figlio legittimo del parroco. Un passaggio necessario quest'ultimo

seppure già nel corso del primo procedimento le prove testimoniali sono state utili ad accertare la verità. Diversi i testimoni che hanno dichiarato che la perpetua non ha mai convissuto con il marito, con il quale si sarebbe spo-

sata solo dopo aver scoperto di essere incinta del bambino; che la donna aveva una relazione sentimentale con il religioso e

che l'attuale ricorrente è cresciuto nella chiesa dove la mamma prestava servizio come perpetua.

Il processo di riconosci-

mento di paternità è attualmente in corso davanti al collegio del capoluogo pontino presieduto dal giudice D'Auria e volge or-

mai alle battute conclusive. Il passaggio ultimo perchè venga emessa sentenza dalla magistratura è il confronto del Dna del parroco con quello del presunto figlio, protagonista della vicenda. Per superare questo ulteriore ostacolo, però, sarà necessaria la riesumazione della salma del prete, morto ormai ben venti anni fa. D'altro canto, però, la questione è molto vicina ad una soluzione positiva per il 50enne che con un eventuale pronunciamento a suo favore, oltre ad avere un riscatto morale avrà anche diritto alla sua quota di legittima sul patrimonio del defunto «padre». Una quota che dovrà rivendicare dai fratelli del parroco, suoi zii, i quali ne sono entrati in possesso già diversi anni fa.

Francesca Di Nora



Sono finiti in manette tre rumeni e un ragazzo di Gaeta

## Rissa al ristorante

UNA serata al ristorante, sabato, è finita in rissa e conseguente arresto per tre cittadini di origine rumena e un ragazzo di Gaeta.

Sono state diverse le telefonate arrivate al Commissariato di Polizia di Gaeta che segnalavano una rissa in un ristorante in via Buonomo a pochi metri da piazza Roma nel centro della cittadina. Richieste di intervento per le quali gli uomini di una volante, sotto la guida del dottor Paolo Di Francia, sono accorsi nel locale di ristoro. Al momento dell'arrivo gli agenti hanno trovato vari segnali di quello che era successo, bottiglie rotte, cocci di piatti e alcune sedie e tavolini che erano stati danneggiati. Di fronte ai poliziotti i tre cittadini

rumeni identificati come Costantin Gabriel Salcie 20enne, Ion Dima 37enne e Radu Ermolai 38enne, tutti e tre domiciliati a Gaeta, in evidente stato di ebbrezza hanno opposto resistenza, con calci e spinte, alla richiesta degli agenti di seguirli in Commissariato.

Ma ad aiutare la Polizia a ricostruire quanto era successo nel ristorante gli avventori del locale i quali hanno specificato come la rissa tra i tre rumeni e un ragazzo di Gaeta il 20enne Stefano Usei, fosse scaturita da apprezzamenti rivolti ad una ragazza. Uno scambio di idee terminato con il tafferuglio a seguito del quale l'Usei è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di For-

mia per «una frattura composta del terzo metacarpo della mano destra e ecchimosi nella regione sopracciliare destra» con venticinque giorni di prognosi. E anche per l'Ermolai sono state necessarie le cure dei sanitari del presidio ospedaliero di Formia per una «cefalea post traumatica, ecchimosi nella regione sinistra del collo e escoriazione della mano destra» con sette giorni di prognosi.

Per tutti e quattro sono scattate le manette per i reati di rissa aggravata, resistenza a pubblico ufficiale e minaccia. Il quartetto è stato rinchiuso nel carcere di Latina in attesa di essere giudicato con rito direttissimo questa mattina dal giudice unico di Gaeta Rossana Brancaccio.



Il commissariato di Polizia di Gaeta

Minturno, le proposte dell'assessore provinciale Gerardo Stefanelli

## L'ambiente come risorsa per il futuro

«UN parco dell'amore a Pulcherini». E' la proposta lanciata sabato dall'assessore all'ambiente della Provincia di Latina Gerardo Stefanelli, durante l'incontro organizzato presso l'ex scuola materna della frazione del Comune di Minturno.

«Partendo dalla natura - ha spiegato l'esponente della Provincia - possono nascere non solo forme alternative di energia, ma anche possibilità di sviluppo economico, di occupazione e di ripopolamento».

E' stato dunque l'ambiente il tema principale che aperto i lavori di sabato pomeriggio nella prima tappa del tour elettorale promosso dall'associazione «Progetto Futuro» a Minturno. Una manifestazione partita non a caso da uno dei



Una panoramica di Minturno

quartieri più vasti del Comune aurunco definito da Stefanelli: «Il polmone di Minturno, data l'elevata presenza di campagne».

A porre l'accento sulla questione delle energie rinnovabili è stato l'ingegnere Nazzareno De Angelis, responsabile per L'Enea, che

ha spiegato: «Oggi è possibile produrre energia dalla semplice pulitura del sottobosco all'uso intelligente del letame proveniente dagli allevamenti locali. Ma queste fonti per essere sfruttate hanno bisogno di nuove figure professionali».

Un ruolo che secondo Daniela Conte, portavoce di «Progetto Futuro», deve essere ricoperto dall'azione dei giovani. «I ragazzi - ha spiegato - non devono andar via dal paese per realizzare il loro futuro. Invece dovrebbero riportare sul territorio le competenze formate altrove. Solo così avremo innovazione, sviluppo e allo stesso tempo riusciremo a combattere il triste fenomeno delle fughe dalle campagne».

O.M.

Santi Cosma, con la sfilata dei carri  
Carnevale campagnolo  
alla XXIII edizione

STA per entrare nel vivo la XXIII edizione del «Carnevale campagnolo» di Santi Cosma. E' iniziato il conto alla rovescia per la sfilata dei famosi carri allegorici delle varie contrade della cittadina, fissata per domenica 14 febbraio e martedì 16.

E mentre si aspetta di assistere al magnifico spettacolo dei carri nel centro storico il sabato grasso è previsto un carnevale dedicato prevalentemente ai bambini ed ai ragazzi con spettacoli e premiazioni organizzate con la collaborazione dell'Istituto comprensivo «Guido Rossi» e la redazione de Il Giornale del Golfo, il pomeriggio con la collaborazione dei giovani della parrocchia di Santi Cosma e Damiano. Si tratta di iniziative possibili grazie alla collaborazione dell'amministrazione comunale, della Provincia di Latina, della Regione Lazio, del Centro Commerciale Naturale «La Pacchiana», e realizzate con il patrocinio della Camera di Commercio di Latina, dell'Associazione Pro Loco e della XVII Comunità montana.